

SPIRITO SANTO – APPROFONDIMENTI SINTETICI



di Renzo Ronca – 2013-2014

INDICE

INTRODUZIONE: DALLA “TRINITA’” ALLO SPIRITO SANTO	3
Premessa - Persona - Intermittenza – Permanenza	4
Ezechiele e Gioele	6
DA EZECHIELE E GIOELE A GIOVANNI E LUCA – LO SPIRITO SANTO NEL VANGELO DI GIOVANNI – AZIONE NEL MONDO	8
SOLO LO SPIRITO SANTO PUO’ RIVELARE L’AMORE DI DIO	10
NON LA RAGIONE MA LO SPIRITO SANTO CI APRE A SE STESSO	11
COME RICEVERE LO SPIRITO SANTO	12
CONSIDERAZIONI SUI DONI DELLO SPIRITO OGGI - QUALE LINEA SEGUIRE?	13

INTRODUZIONE: DALLA "TRINITÀ" ALLO SPIRITO SANTO



Prima di partire per questo nuovo studio che approfondirà Dio-Spirito Santo, dobbiamo ricordare una cosa importante: **quello sappiamo di Dio è poco; e quel poco non Lo può rappresentare nella Sua completezza.** Non facciamo dunque l'errore di rinchiuderlo in una definizione dottrinale. La stessa Bibbia lascia degli spazi aperti che non approfondisce; questo perché lo scopo della Scrittura è chiamare l'uomo a redenzione, non di spiegare la completezza di Dio. Dio si rivela all'uomo per gradi a seconda della sua santificazione (1) ed è in questa "espansione" (2) che lo spirito dell'uomo può aprirsi allo Spirito di Dio in base a tanti fattori come l'abbandono a Dio nella fede (3).

Nella Bibbia il Dio unico in cui noi crediamo si manifesta in tre Persone: Dio-Padre, Dio-Figlio e Dio-Spirito. Noi così lo accogliamo e così crediamo, però, come sarebbe sbagliato vedere Dio senza il Figlio e il Figlio senza lo Spirito, è pure sbagliato fare della "Trinità" un specie di idolo, nel senso di una dottrina chiusa che completerebbe l'Essere-Dio. In questo senso infatti Dio non è solamente "trinità" (parola tra l'altro che non compare nella Bibbia). Per capire bene questo difficile passaggio può essere utile leggere quanto ha scritto il caro fratello Angelo Galliani in "Che cosa è la Trinità-esempio del palazzo" (http://www.ilritorno.it/postapic_quest/31_trinita.htm)

Altre correlazioni utili:

ARMONIA DELLO SPIRITO SANTO di Renzo Ronca -

(<http://www.ilritorno.it/es/eshtml/dossier/ARMONIA%20DELLO%20SPIRITO.pdf>)

STUDIO BIBLICO SULLA PERSONA DELLO SPIRITO SANTO (Sintesi di RR di uno studio della Ch Apostolica)

NOTE

(1) Vedi il ns studio in PDF sul tabernacolo: "**IL PERCORSO DELL'UOMO NEL SANTUARIO DI MOSÈ COME IL CAMMINO DELLA NOSTRA VITA**" (<http://www.ilritorno.it/es/eshtml/dossier/Santuario%20Mosè.pdf>)

(2) Per **AVVICINARSI CONCRETAMENTE al concetto di "espansione"**: studi regolari e cammino di espansione spirituale (con le correlazioni ivi contenute); **Per approfondire il concetto di espansione e nuova nascita** vedi lo studio in PDF **LA MERAVIGLIOSA NUOVA NASCITA NELLA SPIRITUALITA' CRISTIANA** (<http://www.ilritorno.it/es/eshtml/dossier/DOSSIER%20nuova%20nascita.pdf>)

(3) Per comprendere meglio questo abbandono mistico alla provvidenza di Dio, chi vuole studiare potrà trovare un ottimo aiuto nel libricino del cattolico Jean Pierre de Caussade "L'abbandono alla provvidenza divina" reperibile gratis on line in vari siti. Ad esempio da qui si può leggere on line www.gianfrancobertagni.it/materiali/misticacristiana/decaussade.htm ; Da qui invece si può scaricare integralmente (52 pag) www.santissimo.it/libri/abbandono.alla.divina.Provvidenza.html



Premessa - Persona - Intermittenza - Permanenza

Premessa: Nel 1980 ci fu un ritiro di pastori in Alsazia (1) sul tema "La natura e l'azione dello Spirito Santo". Personalità di spicco fu il pastore Wolfram Kopfermann (2). Partecipante a quel ritiro fu anche Charles Gross che ispirandosi agli studi di Kopfermann compilò un sapiente opuscolo intitolato "La persona e l'opera dello Spirito Santo". E' su questo ottimo fascicolo che baseremo i nostri approfondimenti (Non ricordo chi mi ha dato questo fascicolo -un tardivo "grazie"-, l'ho ritrovato giorni fa, lo sto leggendo e mi pare ben fatto)

Origine biblica

Nell'A.T. "ROUAH", che traduciamo "SPIRITO", è tra le parole ebraiche più ricche di significato; indica il "vento" ed altre volte il "soffio". E' il "rouah" di Dio che nella creazione dell'uomo produce la vita e la rende possibile grazie al respiro (Gen. 2:7).

Nel N.T. La parola greca "PNEUMA" ha lo stesso significato. Questa parola implica la vita, il movimento e spesso anche l'azione dinamica che genera la vita. Per questo Gesù dice "è lo Spirito (il Pneuma) che vivifica" (Giov. 6:63).

Applicata all'uomo la parola "pneuma" cioè il suo spirito, indica una delle componenti del suo essere (1 Tess. 5:23) mediante la quale può comunicare con Dio. Lo spirito dell'uomo in questo senso assomiglia ad una radio ricevente e trasmittente capace di emettere e ricevere onde spirituali.

- Lo Spirito Santo è una Persona

Ci sono espressioni nella Bibbia che perderebbero il loro senso se fossero riferite a una semplice potenza o a un influsso; infatti lo Spirito Santo è una Persona che:

insegna (Giov 14:16,17)

testimonia (Giov 14:26)

parla (Giov 16:13)

manda a predicare (Atti 13:4)

ordina (Atti 8:29)

pensa (Rom 8:27)

distribuisce i suoi doni come vuole (1 Cor 12:11)

alla quale si può mentire ((Atti 5:3)

alla quale si può resistere (Atti 7:51)

si può rattristare (Efes 4:30)

si può oltraggiare (Ebr 10:29)

si può bestemmiare (Matt 12:31)

- Spirito Santo in modo intermittente

All'epoca dei Giudici, conduttori spirituali di Israele prima dell'avvento dei re, vediamo che lo Sp. S. o Sp. dell'Eterno, scendeva su di loro al momento del pericolo (per es. un'invasione straniera) e li conduceva alla vittoria. Passato quel momento essi tornavano tranquillamente ai loro villaggi per lavorare i loro campi. Erano degli uomini molto semplici che ignoravano ogni strategia militare, ma con la guida dello Sp S. diventavano temibili capi d'armata. Fu così per Othniel del quale è scritto:

Lo Spirito del SIGNORE venne su di lui ed egli fu giudice d'Israele; uscì a combattere e il SIGNORE gli diede nelle mani Cusan-Risataim, re di Mesopotamia; e la sua mano fu potente contro Cusan-Risataim. (Giudici 3:10)

Fu la stessa cosa per Iefte, Gedeone, Sansone, Samuele ed altri. Potremmo dire dunque che **lo Sp Santo agiva in modo intermittente** sul suo popolo, quando necessario.

- Spirito Santo in modo permanente

E' con la venuta del **Messia**, con il Cristo, che lo Spirito Santo si sarebbe posato su **di Lui in modo permanente**.

Poi un ramoscello uscirà dal tronco di Isai e un germoglio spunterà dalle sue radici. Lo Spirito dell'Eterno riposerà su lui: spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di potenza, spirito di conoscenza e di timore dell'Eterno. (Isaia 11:1-2)

Ma questa speciale unzione, **questa permanenza dello Spirito Santo doveva poi estendersi a tutto il popolo** nel tempo della salvezza. I profeti Isaia, Ezechiele e Gioele lo avevano predetto molto chiaramente.

Poiché io spanderò acqua sull'assetato e ruscelli sulla terra arida; spanderò il mio Spirito sulla tua progenie, e la mia benedizione sui tuoi discendenti. Essi cresceranno in mezzo all'erba, come salici lungo corsi d'acqua. (Isaia 44:3-4)

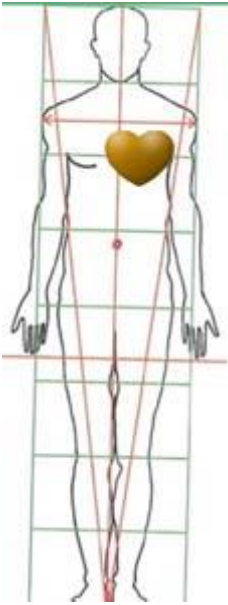
La promessa dello Spirito Santo, se ci convertiamo, vale anche per noi al tempo presente, infatti per i meriti di Cristo, siamo diventati anche noi popolo dell'Eterno.

infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio (Rom. 8:14)

NOTE

(1) Regione del nord-est della Francia confinante con Svizzera e Germania.

(2) Wolfram Kopfermann – pastore tedesco luterano teologo e sociologo; è stato a capo del “rinnovamento carismatico nella chiesa evangelica in Germania” e poi fondatore della “Libera chiesa Anskar”.



Ezechiele e Gioele

Osserviamo adesso dei brani importanti per il nostro studio:

25 Spanderò quindi su di voi acqua pura e sarete puri; vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli. **26** Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dalla vostra carne il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. **27** Metterò dentro di voi il mio Spirito e vi farò camminare nei miei statuti, e voi osserverete e metterete in pratica i miei decreti. **28** Abiterete nel paese che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro DIO. (Ezechiele 36:25-28)

Pur con tutti gli sforzi del popolo per mettere in pratica la legge di Dio essi non vi riuscivano perché i loro sforzi erano comunque su un cuore freddo, duro, di pietra. La base delle leggi di Dio è l'amore. Senza questo amore che permea ogni intenzione, la legge rimane solo un'applicazione di un comandamento. L'uomo dell' A.T. mostrò in questo il suo limite. Fu per questo motivo che Dio pensò ad un *cambiamento interiore fondamentale*, non solo nella sensibilità ma anche nella volontà che viene dall'amore di Dio infuso (nella Bibbia il cuore non rappresenta solo il centro della sensibilità, ma il centro del comando della nostra personalità e della nostra volontà). Questo cambiamento interiore come vedremo sarà proprio la permanenza di Dio dentro ognuno di noi.

Non solo sarà donato lo Spirito Santo che agendo nel cuore dell'uomo lo cambierà, ma ci saranno altre benedizioni, come i **carismi** dello Spirito Santo, come dice Gioele:

«Dopo questo avverrà che io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne; i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. In quei giorni spanderò il mio Spirito anche sui servi e sulle serve. (Gioele 2:28-29)

Con il termine "su ogni carne" la Bibbia indica generalmente il mondo intero, ma in qs caso si riferisce principalmente al popolo di Dio dei tempi messianici. Questa profezia è importante:

Le differenze di sesso spariscono sia i figli che le figlie ne sono partecipi.

Non ci sono differenze generazionali infatti i vecchi hanno sogni, i giovani visioni.

Non ci sono nemmeno differenze di classi sociali, infatti la benedizione scende anche sui servi e sulle serve.

In pratica abbiamo due punti importanti:

Ezechiele mette in evidenza il cambiamento interiore, il cuore che poi modifica la personalità;

Gioele invece mette in evidenza i carismi. Vedremo come queste due linee sono arrivate fino a noi.



DA EZECHIELE E GIOELE A GIOVANNI E LUCA – LO SPIRITO SANTO NEL VANGELO DI GIOVANNI – AZIONE NEL MONDO

Da come abbiamo visto La linea di Gioele e quella di Ezechiele mostrano due aspetti diversi dello Spirito Santo: *Ezechiele mette in evidenza il cambiamento interiore*, il cuore che poi modifica la personalità; *Gioele invece mette in evidenza i carismi*, la potenza dello Spirito Santo coi suoi doni.

Nel Nuovo Testamento queste due linee vengono riprese dagli apostoli **Giovanni (linea di Ezechiele – cambiamento interiore)** e **Luca (quella di Gioele – i carismi)**.

LO SPIRITO SANTO NEL VANGELO DI GIOVANNI

L'apostolo Giovanni era un uomo dotato di una mente particolarmente acuta e penetrante. Era anche un buon teologo e come risulta dai Vangeli ricevette l'insegnamento di Gesù nella sua pienezza; insegnamento che poi lo Spirito Santo amplificherà nella Pentecoste. I suoi scritti sono dunque il risultato di tre fattori diversi:

- a) L'insegnamento di Gesù;
- b) L'ispirazione datagli dallo Spirito Santo;
- c) Il riflesso della sua personale esperienza.

Secondo Giovanni, lo Spirito Santo svolge la Sua azione **prima** sul mondo, **poi** sulla Chiesa

Azione sul mondo

Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me; quanto alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. (Giov 16:8-11)

La parola **“mondo”**, secondo il pensiero di Giovanni, non è il nostro pianeta, cioè il globo terrestre, ma piuttosto **l'umanità in rivolta contro Dio**.

E' su questa realtà in rivolta (evidente, oppure covata in fondo al cuore) che Satana regna come principe (Giov 14:30) tenendo gli uomini lontani da Dio. E' su questa umanità che

vive nell'immoralità e alla continua ricerca del godimento e delle emozioni più sfrenate che l'ingannatore può esercitare tutto il suo dominio.

Prima della conversione anche noi, che ora crediamo, facevamo parte di questo mondo immerso nell'incredulità, ma lo Spirito Santo è venuto e *ci ha convinti di peccato* e ci ha fatto sentire che la giustizia di Dio esige da noi un cambiamento di vita. Lo Spirito ci ha fatto anche sentire che ci sarà un giudizio, una condanna per coloro che permangono nel peccato.

Che lo Spirito Santo *ci abbia convinti di peccato* dunque è stato un bene, un vantaggio per noi, che accettando di modificare il nostro stato, potremo passare dalla morte alla vita.

La parola "peccato" nel modo in cui è usata da Giovanni 16:8, non deve essere intesa nel senso di una trasgressione della legge, ma piuttosto come un *atteggiamento di incredulità* che rende il peccatore sordo agli appelli di Dio.

Questo rifiuto che sgorga dal più profondo del cuore, dal più profondo dell'essere, dal santuario della propria coscienza, si traduce anche in un rifiuto di riconoscere Gesù Cristo come Signore e Maestro.

Questo peccato è molto pesante perché consapevole e cosciente. Ritengo che questo ostinato rifiuto agli appelli amorosi e salvifici dello Spirito Santo non potrà essere perdonato nel giudizio, secondo quanto accenna Luca 12:10: "...ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato." (n.d.r.)



SOLO LO SPIRITO SANTO PUO' RIVELARE L'AMORE DI DIO

(tratto da *“La persona e l’opera dello Spirito santo”* di Ch. Gross)

[Non si tratta di una comprensione intellettuale, razionale] “per capire che quella persona sospesa in croce tra cielo e terra con le braccia aperte per riunire sul suo cuore tutta l’umanità è la più alta espressione dell’amore di Dio per il mondo, c’è bisogno di una illuminazione, di una rivelazione che solo lo Spirito Santo può dare.

Mi sembra importante ed utile precisare che quando abbiamo a che fare con persone che non credono all’amore di Dio è del tutto inutile cercare di convincerle di questo amore parlando loro della creazione, della bellezza dei fiori o dell’armonia della natura.

Tutte queste discussioni, tutte queste argomentazioni, non servono assolutamente a niente perché la scoperta dell’amore di Dio è a un tempo un mistero ed una grazia che non diventa realtà se non con una rivelazione dello Spirito Santo.

Nessuna persona dotata di un po’ di intelligenza potrebbe mai giungere da sola a immaginare a sentire nel suo cuore che Dio è amore se questa verità non gli venisse rivelata. E questa rivelazione è data dallo Spirito Santo. Lo stesso apostolo Paolo lo conferma con le seguenti parole:

“... Or la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato.” (Romani 5:5)

Permettetemi di ripetere questo concetto che mi sembra molto importante: avere nel più profondo del nostro essere la certezza che Dio ci ama, che mi ama, che ama me peccatore, non è frutto di una riflessione, o di una osservazione, o di una operazione della nostra mente, ma è una rivelazione che Dio ha versato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo.”



NON LA RAGIONE MA LO SPIRITO SANTO CI APRE A SE STESSO

Stavamo dicendo che la comprensione da parte dell'uomo dello Spirito del Risorto non può essere razionale ma necessita di un'apertura interiore.

“C'è un proverbio tedesco che esprime molto bene il funzionamento della nostra capacità di comprendere le cose. Esso dice: ‘Quel che il cuore rifiuta la testa non lo lascia entrare’(1).

La nostra concezione del capire è essenzialmente razionalista. **Noi crediamo che una volta conosciuta la verità, l'accettiamo e la mettiamo in pratica.** Ma questa concezione è tipicamente greca, non biblica.

Secondo la Bibbia la nostra capacità di capire, la percezione che abbiamo delle cose e delle idee possono subire condizionamenti e questo lo dobbiamo ammettere con umiltà.

Io stesso ne ho fatto l'esperienza durante incontri e discussioni di carattere religioso. Potevo discutere quanto volevo, o argomentare citando testi che i miei interlocutori riconoscevano come ispirati, ma tutto era vano. Essi non riuscivano a capire. Eppure i testi che citavo erano chiarissimi! Alla fine dovetti ammettere, e non senza provare una gran pena per tutti noi, che **le discussioni e le argomentazioni non servono a niente, perché i cuori degli uomini sono spesso sotto il giogo di potenze che li tengono prigionieri.**

Lutero ha espresso questo concetto in modo piuttosto crudo dicendo: ‘La nostra ragione è come una prostituta che si dà a colui che paga di più.’”

Sembrerebbe una via senza uscita, ma il mezzo per superare queste forze maligne esiste ed è alla portata di tutti. **Si tratta di smettere ogni discussione** (esterna o interna con noi stessi) e di **saltare con un balzo ogni aspetto razionale, rivolgendo la nostra anima a Dio per i meriti di Cristo, chiedendoGli la necessaria apertura mentale.**

Il Signore ce lo concederà e sarà proprio lo Spirito Santo ad agire sul cuore prima e sulla mente dopo, per farci capire Se Stesso.

(1)“Was das Herz nicht will lasst der Kopf nicht ein”



COME RICEVERE LO SPIRITO SANTO

Nel corso di questi scritti abbiamo visto che l'apostolo **Giovanni**, rifacendosi alla linea di **Ezechiele**, ha descritto l'azione dello Spirito Santo nella vita interiore del credente, ed è per questo che non ha detto praticamente nulla sui doni spirituali. [...] **Luca** invece riprende la linea profetica di **Gioele** ponendo l'accento sul rivestimento spirituale predetto da qs profeta" fatto di potenza e carismi. (1)

Ovviamente l'uno non esclude l'altro e lo Spirito Santo stesso sa come dosare introspezione ed espressione in ciascuno di noi.

Sulle condizioni per ricevere lo Spirito Santo, Gesù è stato molto chiaro quando ha detto a Nicodemo: «*In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio*». (Giovanni 3:5)

L'acqua a cui allude Giovanni è il battesimo. [...] Noi sappiamo che il battesimo biblico, sempre effettuato per immersione totale nell'acqua, non ha alcuna virtù in se stesso, ma è l'atto pubblico con il quale il candidato fa la sua entrata ufficiale nella chiesa visibile. Non è il mezzo per il quale abbiamo la rigenerazione interiore, ma è il segno che questa rigenerazione è incominciata; ne è il simbolo. **Con questo atto pubblico il credente mostra di aver chiuso con la sua vita passata e s'impegna a vivere una vita consacrata a Dio**. [...] Va da sé che **la fede** deve accompagnare il rito battesimale; anche qui Gesù è chiaro: Per essere salvati bisogna "credere ed essere battezzati" (Mar 16:16)

Concludendo, secondo Giovanni le condizioni per ricevere lo Spirito Santo sono queste:
PENTIRSI - CREDERE IN GESU' - CONFERMARE PUBBLICAMENTE TALE CREDENZA CON IL BATTESIMO.

Secondo la maggior parte delle chiese pentecostali (Linea apostolo Luca) lo Spirito Santo è invece un battesimo a parte e si manifesta in modo visibile con dei requisiti e dei doni specifici che vengono anche classificati (1)

NOTE

(1)Praticamente tutte le denominazioni di tipo "pentecostale" seguono questa linea di manifestazione dello Spirito Santo (Gioele-Luca), chiedendo e mettendo in pratica numerosi carismi; non mi dilungo quindi in questa analisi. A volte si può eccedere nella ricerca e manifestazione anche eclatante dei carismi e consiglieri molta prudenza perché l'ingannatore li può imitare facilmente. Può essere utile il ns dossier

ARMONIA DELLO SPIRITO SANTO

(<http://www.ilritorno.it/es/eshtml/dossier/ARMONIA%20DELLO%20SPIRITO.pdf>)

CONSIDERAZIONI SUI DONI DELLO SPIRITO OGGI - QUALE LINEA SEGUIRE?



Considerando quanto oggi lo spiritismo sia innalzato e quanti falsi segni o miracoli riesca a fare penetrando se possibile anche nelle chiese, non credo che la strada da percorrere per il cristiano sia quella delle manifestazioni carismatiche esteriori.

Non siamo in competizione con Satana solo per mostrare chi è più forte: sarebbe una gara fine a se stessa perché gareggiando con l'ingannatore ci dimenticheremmo del perché siamo sulla terra: portare Gesù; e a Gesù interessa poco mostrare a Satana quanto Lui sia bravo, Gli interessa di più salvare quante più anime possibile prima della fine del periodo di grazia. Più che una competizione la nostra è una vigilanza; e all'occorrenza uno scontro nel nome di Gesù quando l'ingannatore cerca di impedire la liberazione di qualcuno. Dico questo perché purtroppo per molti credenti in "prima linea" il dono risulta troppo importante, come se il carisma fosse l'attestazione della loro fede e senza di quello si sentissero senza fede senza forza per combattere la missione a cui son chiamati.

Il cristiano veramente "riempito" dallo Spirito Santo lo sa in se stesso che è "riempito" dallo Spirito Santo, non ha bisogno di manifestarlo in segni eclatanti. La sua fede è matura e non necessita dell'approvazione degli uomini. Egli sa che lo Spirito Santo è in lui e con lui e sa, per fede, che all'occorrenza, lo stesso Spirito di Dio potenzierà in lui i doni i carismi necessari al momento; non ha bisogno di averne la prova.

Trovo invece che gli inganni satanici oggi arrivino in maniera potente attraverso tutte le fonti mediatiche di condizionamento. Son veri e propri bombardamenti studiati per influenzare, controllare, dominare la nostra mente e le nostre azioni. Le chiese cristiane di "prima linea" è questo che dovrebbero capire e combattere, non il potenziamento del dono delle lingue!

Questo non significa certo che non abbiamo bisogno dei doni dello Spirito Santo! Al contrario ne abbiamo bisogno più che mai! E' solo che magari questi doni dovremmo classificarli meno e lasciar fare di più allo stesso Sp Santo, seguendo le indicazioni che già abbiamo nella Scrittura. Infatti quando l'apostolo dice: *"Vorrei che tutti parlaste in altre lingue, ma molto più che profetaste; chi profetizza è superiore a chi parla in altre lingue, a*

meno che egli interpreti, perché la chiesa ne riceva edificazione” (1Corinzi 14:5), esprime una correzione ed un concetto importante. Il dono profetico è davvero importante assieme a quello del discernimento; ma se oggi “i profeti” dentro le chiese non avvertono i pericoli che le chiese stesse hanno davanti (come appunto il condizionamento delle menti) allora a che servono?

In conclusione tra la linea Ezechiele-Giovanni e la linea Gioele-Luca io sceglierei la prima, cioè quella di Ezechiele-Giovanni, dove lo Sp Santo è vissuto prima intimamente dentro al cuore e poi manifestato all’occorrenza, ma senza troppi “effetti speciali”; di quelli già ce ne fornisce troppi il mondo come è oggi. Nel mio cammino insomma se dovessi scegliere tra due macchine: una come un bolide potente ammirata da tutti ed una discreta (ma con lo stesso motore) sceglierei la seconda. Una macchina che va avanti bene, docile ai comandi del pilota, ma che all’occorrenza sa tirare fuori la potenza necessaria.

In fondo Gesù non salì su un bellissimo destriero scattante ma su un asinello. In quanto a potenza poi, non credo che al Signore sia mancata nello scontro che ebbe con Satana, da cui uscì sempre vincitore! Lode a Dio.